

9.2 Considerazioni generali sulla gestione successive alla chiusura dell'esercizio

L'intento della Corte di rappresentare al Parlamento un quadro il più possibile aggiornato impone di riferire su taluni significativi aspetti della gestione che hanno costituito oggetto di dibattito in sede consiliare. In tale contesto e come già accennato⁵⁶, si deve riferire la circostanza che, nonostante fosse stato previsto, in sede di conferimento delle deleghe⁵⁷, un onere d'informazione trimestrale al Consiglio sulle modalità di esercizio dei poteri delegati, nel periodo esaminato dalla presente relazione solo il Direttore Generale ha regolarmente riferito, alle varie scadenze, in merito agli atti adottati; non altrettanto è avvenuto per gli atti di gestione posti in essere dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato, fatta eccezione per i "report" periodici effettuati da quest'ultimo su talune questioni di maggiore rilevanza societaria e sull'andamento complessivo della gestione.

Alcuni di tali atti hanno costituito oggetto di apposita istruttoria conoscitiva da parte del Collegio Sindacale e del Magistrato delegato al controllo e non hanno ancora concluso il loro "iter". Tra questi ultimi, meritevole di essere sottoposto all'attenzione del Parlamento è quello relativo all'utilizzo della liquidità aziendale e delle problematiche insorte. Nel referto relativo agli esercizi 2003/2004, si era già dato conto, nell'ambito delle azioni per il risanamento e la trasformazione in società di capitali dell'ente pubblico Poligrafico, di un contributo ventennale statale, pari a 41,3 milioni di euro, in ragione di anno⁵⁸; contributo assegnato a titolo d'incremento del fondo di dotazione dell'ente⁵⁹ e successivamente ridotto, pro rata, a 32,8 milioni di euro⁶⁰. A valere sul predetto contributo, l'Istituto ha stipulato con la Depfa Bank Structured Loan Facility, che ha consentito alla Società di ottenere il valore attualizzato di tale contributo, necessario, fra l'altro, per la formazione del capitale sociale⁶¹.

⁵⁶ Retro "Organizzazione societaria e corporate governance".

⁵⁷ Consiglio di amministrazione del 24 febbraio 2006

⁵⁸ Art. 22, legge 17/5/1999, n. 144.

⁵⁹ Art. 154, legge 23/12/2000, n. 388.

⁶⁰ Legge 27/12/2002, n. 289 (Finanziaria 2003).

⁶¹ L'operazione è stata perfezionata per un ammontare netto pari ad oltre 395 milioni di euro; somma ridotta a circa 335 milioni alla fine del 2005 e a 317 milioni di euro a luglio 2006.

La significativa liquidità scaturita dall'operazione finanziaria è stata, per un certo periodo di tempo, investita a breve, in maniera diversificata mirando a garantire rendimenti sicuri e adeguati. Gli investimenti sono stati assentiti dal Consiglio di amministrazione in sede di approvazione del bilancio 2004.

Scopi della liquidità ottenuta dall'operazione di attualizzazione erano:

- costituzione del capitale sociale;
- copertura deficit anni pregressi;
- pagamento fornitori, IVA a debito e trattamento di fine rapporto per il personale esodato;
- ammodernamento impiantistico;
- costruzione nuovo stabilimento.

Successivamente⁶², è stata deliberata la modifica della struttura dei flussi finanziari, connessa all'attualizzazione del predetto contributo, attraverso il perfezionamento con la medesima banca, di un contratto di "*repayment optimization swap*", che consente, sinteticamente, di variare il piano di ammortamento del finanziamento, contemplando, fra l'altro, pagamenti mensili in luogo dell'unica rata annuale. In tal modo, l'effetto che si intendeva ottenere è una riduzione degli interessi sul finanziamento, di entità variabile in funzione della durata, quinquennale, secondo la determinazione del Consiglio e con un importo massimo, annuo di 33 milioni di euro.

La liquidità aziendale prevalentemente generata dalle suddette operazioni investita in obbligazioni bancarie e in "*pronti conto termine*", che garantivano la sicurezza del capitale e un rendimento al mercato per tali impieghi, sono state oggetto, nel primo semestre dell'anno 2006, di una articolata proposta di investimenti presentata dall'Amministratore Delegato al Consiglio di amministrazione. In estrema sintesi, si tratta d'investimenti, di durata pluriennale (5), da compiere prevalentemente sul mercato obbligazionario con più elevati rendimenti, (circa due terzi della liquidità) e per il restante terzo in operazioni con un più elevato profilo di rischio, ma anche con maggiori profitti. L'ipotesi complessiva di utilizzo della liquidità disponibile, era pari a circa 180/200 milioni di

⁶² Consiglio di amministrazione del 26 luglio 2006.

euro, per un arco temporale variabile dai tre ai cinque anni. Dell'importo complessivo, suddiviso su tre filoni d'utilizzo, soltanto per uno di questi, pari a 50 milioni di euro, veniva espressamente garantito il rientro a scadenza del capitale investito.

La questione è stata oggetto di un vivace dibattito in sede consiliare. Il motivo di tale discussione, prescindendo dagli aspetti sostanziali, è da ricercarsi, prevalentemente, nella carenza di adeguata documentazione informativa a supporto delle proposte, in qualche caso trattate senza essere state esplicitamente poste all'ordine del giorno della seduta, bensì nell'ambito delle *"Varie ed eventuali"*.

Anche al fine di prevenire l'ulteriore verificarsi di simili discussioni, nel luglio dello stesso anno, il Consiglio di amministrazione ha comunque approvato una *"Delibera quadro per gli investimenti finanziari"*⁶³ i cui capisaldi sono costituiti dai seguenti criteri di indirizzo:

- "1) *individuazione ed indicazione dell'ammontare e delle modalità con cui è investita attualmente la liquidità aziendale per caratteristiche e tipologia di prodotto;*"
- "2) *principali obiettivi delle politiche di gestione delle disponibilità finanziarie dovranno essere orientati a:*
 - a) *ottenere una redditività compatibile con una assunzione prudentiale di rischi;*
 - b) *strutturare un portafoglio coerente con la gestione prospettica della società;*"
- "3) *tipologie di investimento:*
 - a) *quote di OICR (organismi di investimento del risparmio: fondi comuni mobiliari e immobiliari, aperti e chiusi; SICAV), quotati in mercati regolamentati dell'Unione Europea;*
 - b) *obbligazioni societarie non "strutturate", a tasso fisso o variabile, di emittenti italiani ed esteri denominate in Euro, quotate in mercati regolamentati dell'Unione Europea con rating minimo "A" S&P's o equivalente Moody's/Fitch IBCA;*

⁶³ Consiglio di amministrazione del 26 luglio 2006, punto 3 dell'ordine del giorno.

- c) *titoli di Stato denominati in Euro, anche indicizzati all'inflazione europea, di singoli stati dell'Unione, con rating minimo almeno pari a quello dei titoli di Stato italiani;"*
 - d) *impiego a breve termine dell'eventuale liquidità in P/T;"*
- "4) *limiti d'investimento:*
gli investimenti di cui sub a) e le obbligazioni corporate non dovranno superare una precisa percentuale del portafoglio investito, con una ulteriore limitazione in percentuale della concentrazione per il singolo emittente;"

Nel contempo veniva prevista una autorizzazione all'investimento in favore dell'Amministratore delegato, specificando l'importo massimo per ogni singola operazione di investimento/disinvestimento, nei limiti di un plafond mensile complessivamente considerato, riservando alla competenza del Consiglio di amministrazione le operazioni eccedenti l'importo stabilito, nonché un'azione di costante monitoraggio del portafoglio d'investimenti, con la predisposizione da parte dell'Area Amministrazione e Finanza di una periodica nota trimestrale sull'impiego della liquidità.

La questione degli utilizzi della "*liquidità aziendale*" è stata oggetto di particolare attenzione da parte del Collegio sindacale, che, in più occasioni, ha formulato rilievi ed osservazioni, anche in relazione a richieste d'informativa da parte dell'azionista Stato.

I rilievi espressi dall'organo di controllo possono essere così sintetizzati:

- 1) *carezza della previa definizione di una procedura;*
- 2) *mancata allegazione di documentazione diffusamente esplicativa delle proposte formulate⁶⁴;*
- 3) *eccessiva ampiezza della delega richiesta.*

In un successivo verbale del 28 giugno 2006, il Collegio Sindacale rilevava poi che la proposta formulata contemplava l'investimento di significative liquidità in iniziative ad elevato rischio e con un profilo temporale sino a 5 anni e che simili

⁶⁴ Verbale del Collegio sindacale n. 8 del 31/5/2006.

operazioni "non appaiono in linea con i criteri di prudenza che devono ispirare la gestione di società a totale partecipazione pubblica":

- a) era stato approvato⁶⁵ un investimento in obbligazioni, collegato a fondi speculativi, per un valore di 50 milioni di euro;
- b) dalla documentazione dell'operazione, peraltro acquisita solo successivamente, emergevano numerosi elementi di preoccupazione circa l'effettiva convenienza dell'operazione quali, oltre alla commissione dell'1,5% annuo sul capitale investito e a quella per l'advisor dell'1% annuo e alle spese amministrative di gestione del fondo, l'obbligo dell'Istituto a cedere il prodotto esclusivamente al venditore, nel caso di smobilizzo anticipato dell'investimento (a 5 anni);
- c) per la sottoscrizione del prodotto finanziario in argomento l'Amministratore delegato aveva sottoscritto una dichiarazione ove si afferma che l'Istituto ha una specifica esperienza e competenza in operazioni con strumenti finanziari e, pertanto, rientrando nella definizione di "operatore qualificato" di cui al regolamento Consob n. 11522, senza peraltro che la suddetta dichiarazione, in quanto riferita al soggetto rappresentato, cioè all'I.P.Z.S. S.p.A., apparisse conforme all'attività caratteristica dello stesso;
- d) per tutte le suddette ragioni, l'operazione, connotata da elevato rischio, appariva suscettibile di essere attratta nell'ambito di operatività dell'art. 2388, 4° co. cc.⁶⁶, la cui valutazione veniva comunque rimessa all'azionista.

Al riguardo anche il Dicastero azionista ha formulato richiesta di elementi conoscitivi⁶⁷ con particolare riferimento alla durata dell'operazione, alla compatibilità con il "Piano industriale" approvato e precipuamente con la destinazione delle risorse alle attività produttive ed agli investimenti programmati per un orientamento al mercato; ai costi dell'operazione; alle procedure adottate

⁶⁵ Consiglio di amministrazione del 31/5/06.

⁶⁶ Art.2388 ("Validità delle deliberazioni del consiglio"), 4° co.: "Le deliberazioni che non sono prese in conformità della legge o dello statuto o possono essere impugnate solo dal collegio sindacale e dagli amministratori assenti o dissenzienti entro novanta giorni dalla data della deliberazione; si applica in quanto compatibile l'articolo 2378. Possono essere altresì impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti; si applicano in tal caso, in quanto compatibili, gli articoli 2377 e 2378".

⁶⁷ Nota M.E.F., Dip.Tesoro Dir.VII, uff.III, prot.n.80160, del 2/8/06 di seguito sollecitata con nota 31/10/06, n.107956.

per l'individuazione della controparte e, infine, alle modalità di smobilizzo dell'investimento.

La risposta fornita dall'Istituto⁶⁸ non è stata peraltro ritenuta esauriente dal Collegio sindacale⁶⁹, avuto specifico riguardo al rispetto del principio dell'adeguata informativa al Consiglio.

La vicenda - della cui delicatezza e complessità, anche sotto il profilo dei rapporti fiduciari tra management e azionista non può dubitarsi e di cui si è ritenuto doveroso dar conto - offre l'occasione per alcune considerazioni, oltre che sul merito della stessa, sulla natura dell'ente e sulle sue funzioni.

Pur dovendosi rinviare una compiuta valutazione della vicenda alla scadenza dell'investimento ovvero al momento di un eventuale rientro anticipato, è da rimarcare tuttavia che l'elevata rischiosità dell'operazione, quale risulta anche dallo scambio di note tra l'Istituto, Collegio sindacale e Ministero dell'Economia e delle Finanze⁷⁰, appare scarsamente compatibile sia con la natura marcatamente strumentale dell'Istituto, sia con le funzioni pubbliche esercitate, sia infine con le esigenze della prioritaria destinazione agli investimenti produttivi delle risorse finanziarie disponibili. Ciò, tenuto anche conto della circostanza che la parte prevalente dei "*crediti verso clienti*" (rispettivamente, nei due esercizi in esame, oltre 500 e oltre 600 mln di euro) è riferibile a forniture operate nei confronti della Pubblica Amministrazione, non ancora saldate dallo Stato, pur essendo state, in gran parte, già pagate dal cittadino acquirente ultimo del bene/servizio, spesso a condizioni ben più gravose rispetto al costo di commessa⁷¹, anticipato dalla società con proprie risorse.

⁶⁸ Nota in data 15 novembre 2006, n. 68.

⁶⁹ Cfr verbale n. 11 del 17 novembre 2006.

⁷⁰ Il Collegio sindacale ha evidenziato (verbale n.11 del 17/11/06) che "la quotazione dell'obbligazione in esame, come risulta dal progetto allegato, è sempre stata al di sotto del valore di emissione. Alla data del 10 novembre u.s. il valore del titolo era pari a 99,36 euro con una perdita, rispetto al valore di sottoscrizione di 320.000 euro. Alla predetta perdita andrebbe peraltro aggiunto il mancato guadagno che sarebbe derivato da un investimento alternativo meno rischioso. Ovviamente, tenuto conto del fatto che l'investimento in discorso riguarda un periodo temporale medio-lungo ogni valutazione in merito non potrà che essere procrastinata".

⁷¹ Vedi, ad esempio, targhe automobilistiche, patente, passaporto, ecc..

Al riguardo, è da osservare che per le società in mano pubblica, non orientate a privilegiare il profitto e la remunerazione dell'Azionista, gli investimenti finanziari dovrebbero essere ispirati a criteri di cautela e di perseguimento della certezza, più che dell'entità, dei rendimenti, tali comunque da evitare, per quanto possibile, rischi di dissesti e di compromissione delle finalità generali perseguite, nonché la necessità di adottare misure di ripiano a carico della collettività.

Ciò vale, in particolare, per le operazioni su derivati che, a fronte della copertura di più elevati rischi, dovrebbero essere utilizzate soltanto per la realizzazione di *"attività tipiche"*, indispensabili per il perseguimento della propria missione istituzionale.

In ogni caso, sulla materia appare avvertita l'esigenza di specifiche direttive di carattere generale da parte del Ministero dell'Economia, finalizzate ad introdurre opportune limitazioni statutarie nelle società a totale o prevalente partecipazione pubblica.

10. IL CONTO ECONOMICO DELL'I.P.Z.S. S.p.A.

I dati contabili di sintesi del conto economico sono esposti nella tabella che segue:

in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO	2005	2006
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	441.904	468.177
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semivalorati e finiti	5.494	23.955
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.315	816
5) altri ricavi e proventi:		
- vari	12.406	7.781
Totale valore della produzione	461.119	500.729
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(93.227)	(103.771)
7) per servizi	(138.701)	(165.780)
8) per godimento di beni di terzi	(2.165)	(1.725)
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	(87.400)	(89.152)
b) oneri sociali	(25.913)	(25.849)
c) trattamento di fine rapporto	(8.499)	(8.234)
e) altri costi	(550)	(1.026)
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(1.770)	(16.631)
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(35.360)	(35.649)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	(2.215)	(2.759)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	11.839	(9.731)
12) accantonamento per rischi	0	0
14) oneri diversi di gestione	(2.645)	(3.511)
Totale costi della produzione	(386.606)	(463.818)
Differenza tra valore e costi della produzione	74.513	36.911
C) Proventi ed oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni da altri	632	917
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.650	6.790
d) proventi diversi dai precedenti		
da controllate e collegate	116	47
da altri	6.534	3.578
17) interessi ed altri oneri finanziari da altri	(593)	(410)
17bis) utile e perdite su cambi	(310)	260
Totale proventi ed oneri finanziari	10.029	11.182

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0	(420)
Totale delle rettifiche	0	(420)
E) Proventi ed oneri straordinari		
20) proventi		
sopravvenienze attive	457	232
21) oneri		
sopravvenienze passive	(289)	(336)
Totale delle partite straordinarie	168	(104)
Risultato prima delle imposte	84.710	47.569
22) imposte sul reddito d'esercizio:		
correnti	(20.332)	(15.820)
anticipate	(321)	(13)
23) Risultato dell'esercizio	64.057	31.736

Sotto il profilo strettamente contabile, entrambi gli esercizi esaminati evidenziano pertanto un utile netto rispettivamente di 64,06 e di 31,7 milioni di euro e un patrimonio netto positivo pari rispettivamente a 467,2 e a 473,9 milioni di euro (la voce è comprensiva dell'utile netto dell'esercizio).

11. I RICAVI DELLA PRODUZIONE

Prodotto dell'esercizio (in euro/000)	2005	2006
Ricavi delle vendite e prestazioni	441.904	468.177
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	5.494	23.955
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.315	816
Totale prodotto dell'esercizio	448.713	492.948
Altri ricavi e proventi	12.406	7.781
Totale valore della produzione	461.119	500.729

Nel corso dell'esercizio 2005, la produzione è risultata pari a 448,7 milioni di euro, con una variazione negativa di 14,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, mentre ha registrato un buon miglioramento nel 2006 (+ 44,2 ME). In particolare, i volumi produttivi realizzati si riferiscono:

Prodotto dell'esercizio (in euro/000)	2005	2006
Valori	154,3	200,9
Grafico	92,1	76,3
Targhe	57,4	67,9
Editoriale	49,2	43,2
Monetazione, medaglie, timbri	55,3	70,9
Telematici	8,2	8,0
Altre attività	32,2	25,7
Totale	448,7	492,9

Relativamente ai principali aggregati produttivi si osserva:

- dopo il calo abbastanza preoccupante registrato nel 2005 (-23,0 ME rispetto al 2004), i "valori" hanno avuto una netta ripresa nel corso dell'esercizio 2006 (da 154,3 a 200,9 ME = + 46,6), dovuta in parte alla realizzazione dei documenti elettronici (passaporto e permesso di soggiorno) e, in maggior misura, alla variazione positiva della commessa euro, che ha contribuito al valore della produzione per circa 48 ME (+ 16 ME rispetto al 2005);
- una discreta ripresa hanno registrato nel corso dell'ultimo esercizio anche le targhe (da 57,4 a 67,9 ME = + 12% circa). E' continuato invece il trend negativo dei prodotti editoriali (sia abbonamenti che inserzioni della G.U.), nonché di alcune "carte valori" (in particolare francobolli e cambiali) ormai sempre meno utilizzate per la diffusione di altri prodotti a più elevato contenuto tecnologico, così come dei prodotti grafici comuni per la P.A.,

questi ultimi anche per effetto della forte contrazione degli stanziamenti disposta ogni anno dalla legge finanziaria.

I dati riportati consentono di affermare che le azioni intraprese in attuazione dei piani industriali predisposti confermano: la complessiva capacità della società di mantenere un buon livello di efficienza gestionale, testimoniato da un mantenimento di un buon "*margine operativo lordo*" risultato pari a 113,9 mln di euro nel 2005 (+ 5,9 mln rispetto al 2004) e a 92,00 nel 2006 (- 21,9 sul 2005), nonché di autosufficienza finanziaria sulla base delle risorse assegnate dall'azionista-Stato. Al raggiungimento del risultato descritto hanno contribuito sia i diversi progetti avviati nel corso dei due esercizi, impegni più orientati verso la realizzazione di prodotti ad elevato contenuto tecnologico, sia l'incremento di produzioni di "*valori*" tradizionali, sia, infine, il riavvio della produzione monetaria.

12. I COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi della produzione (in euro/000)	2005	2006
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(93.227)	(103.771)
7) per servizi	(138.701)	(165.780)
8) per godimento di beni di terzi	(2.165)	(1.725)
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	(87.400)	(89.152)
b) oneri sociali	(25.913)	(25.849)
c) trattamento di fine rapporto	(8.499)	(8.234)
e) altri costi	(550)	(1.026)
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(1.770)	(16.631)
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(35.360)	(35.649)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	(2.215)	(2.759)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	11.839	(9.731)
12) accantonamenti per rischi	0	
14) oneri diversi di gestione	(2.645)	(3.511)
Totale costi della produzione	(386.606)	(463.818)

I minori costi della produzione registrati nel 2005 (- 16 mln) conseguono, prevalentemente, alla diminuzione degli acquisti di materiali e al proseguimento della politica di razionalizzazione delle forniture; ad essi si sono contrapposti gli aumenti dei costi per spese postali, nonché le spese dei trasporti effettuati per conto della Pubblica Amministrazione.

In particolare i costi per servizi, per il 2006, ammontano a 165,8 contro i 138,7 milioni di euro del 2005 rappresentati prevalentemente da: lavorazioni grafiche esterne ed altre prestazioni (55,6 mln nel 2005 e 68,5 mln nel 2006); utenze energia elettrica, gas, acqua e telefoni 9,9 mln nel 2005 e 10,8 mln nel 2006); manutenzione e riparazione di beni patrimoniali, contratti di assistenza ed altri (11,7 mln nel 2005 e 13,6 mln nel 2006); trasporti (35,1 mln nel 2005 e 29,2 mln nel 2006); prestazioni professionali (4 mln nel 2005 e 21,7 nel 2006).

L'aumento piuttosto concentrato del 2006 è da attribuirsi invece prevalentemente all'avvio dei prodotti sui documenti di sicurezza elettronici, nonché

al generalizzato aumento dei costi delle materie prime, in particolare quelle metalliche ed energetiche.

Il valore aggiunto, pari rispettivamente a 236 milioni di euro nel 2005 e a 216 mln nel 2006, è aumentato di circa l'1,8% rispetto all'esercizio 2004 ma è diminuito di nuovo nel corso del 2006. Il margine operativo lordo, pari a circa 113 milioni di euro nel 2005 e a 92 mln nel 2006, rappresenta rispettivamente il 25,4% circa del prodotto nel primo dei due esercizi esaminati, ma solo il 19% nel secondo, con un calo evidente, dovuto in parte al maggior costo del lavoro in tale ultimo esercizio (+ 1,9%) e, prevalentemente, alla parte incidenza degli ammortamenti, in forte aumento rispetto all'esercizio 2005 (in totale, 55 mln = + 16% contro i 39,3 del 2005).

13. LA ZECCA

CONTO SETTORIALE ZECCA (in milioni di euro)	2005	2006
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	55.159	64.600
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semivalorati e finiti	210	3.335
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(54)	3.019
5) altri ricavi e proventi	228	138
Totale valore della produzione	55.543	71.092
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(28.949)	(32.006)
7) per servizi	(7.326)	(7.902)
8) per godimento di beni di terzi	(229)	(183)
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	(11.562)	(11.954)
b) oneri sociali	(3.375)	(3.687)
c) trattamento di fine rapporto	(1.112)	(1.170)
e) altri costi	(111)	(182)
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(74)	(79)
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(2.294)	(2.483)
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0	(250)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.075	(6.928)
12) accantonamenti per rischi	(50)	(400)
14) oneri diversi di gestione	(538)	(549)
Totale costi della produzione	(54.545)	(67.773)
Differenza tra valore e costi della produzione	998	3.319
C) Proventi ed oneri finanziari	0	0
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0
Risultato prima delle imposte	998	3.319
22) imposte sul reddito d'esercizio:		
Correnti	(700)	(2.162)
23) Risultato dell'esercizio	298	1.157

Il conto settoriale della Sezione Zecca evidenzia un risultato positivo (+ 0,3 milioni di euro) nel corso del 2005, con un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, per effetto di un significativo incremento della commessa di monetazione circolante e un risultato ancora più favorevole (+0,8 mln) nel 2006. La richiesta è stata per complessivi 565 milioni di pezzi, con un aumento di oltre il

100% rispetto al 2004. A ciò deve aggiungersi la produzione delle monete celebrative dei XX Giochi Olimpici Invernali, per un valore di circa 9 milioni di euro.

Nel 2006 il contingente di monete euro di ordinaria circolazione si è ulteriormente incrementato a 822 mln di pezzi, con un aumento del 45% rispetto all'anno prima, mentre l'esaurirsi della monetazione per i giochi olimpici invernali è stata in parte compensata dalla produzione di medaglie commercializzate dalla società controllata Editalia.

Nei due esercizi in esame sono state in pratica completate operazioni di demonetizzazione per un quantitativo di circa 45 mila tonnellate ricevute complessivamente nel corso degli anni. Il risultato operativo è stato pari a circa 1,0 mln di euro nel 2005 e a 3.319 mln di euro nel 2006 (in sensibile miglioramento rispetto al 2005). L'incremento del valore della produzione sull'anno precedente è stato pari ad oltre 22 milioni di euro nel 2005 e ad oltre 15,6 mln nel 2006.

Il personale è passato dalle 272 unità del 2004 alle 270 del 2005 e alle 261 unità del 2006.

14. LO STATO PATRIMONIALE DELL'I.P.Z.S. S.p.A.: DATI CONTABILI DI SINTESI

I dati contabili di sintesi dello stato patrimoniale sono esposti nella tabella che segue:

in migliaia di euro

STATO PATRIMONIALE	31.12.2005	31.12.2006
ATTIVO		
A) Crediti per versam.da ricevere	459.438	426.621
B) Immobilizzazioni		
I- Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.530	14.238
4) Concessioni,licenze,marchi e diritti simili	484	2.804
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0
7) Altre	359	231
Totale	2.373	17.273
II- Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	58.889	53.354
2) impianti e macchinario	34.158	36.881
4) altri beni	3.754	30.829
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	25.757	20.571
Totale	122.558	141.635
III- Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate	27.638	32.738
d) altre imprese	2.843	2.843
2) crediti		
d) verso altri entro l'esercizio	4.269	2.966
Oltre l'esercizio	9.889	9.551
3) altri titoli	1	1
Totale	44.640	48.099
Totale immobilizzazioni	169.571	207.007
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime,sussidiarie e di consumo	41.785	32.054
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	18.819	42.483
3) lavori in corso su ordinazione	23.786	24.602
4) prodotti finiti e merci	3.775	4.066
5) acconti	1.406	670
Totale	89.571	103.875